



**ABI**  
Monthly Outlook

# Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Marzo 2011 - Sintesi



## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO</b> .....	<b>4</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO</b> .....	<b>6</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE</b> .....	<b>9</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI</b> .....	<b>9</b>
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....	10
3.3 MERCATI AZIONARI .....	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE .....	13
<b>4. MERCATI BANCARI</b> .....	<b>14</b>
4.1 RACCOLTA BANCARIA .....	14
4.2 IMPIEGHI BANCARI .....	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....	22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE .....	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....	24
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....	24
<b>ALLEGATI</b>	

**Dati di sintesi sul mercato italiano**

		<b>Economia reale</b>					
	t/tA	<b>Q4 2010</b>		<b>Q3 2010</b>		<b>Q4 2009</b>	
Pil		0,2		1,1		-0,2	
- Consumi privati		nd		1,2		0,0	
- Investimenti		nd		3,6		2,7	
	a/a	<b>gen-11</b>		<b>dic-10</b>		<b>gen-10</b>	
Produzione industriale		+0,6		+5,6		-0,4	
	a/a	<b>dic-10</b>		<b>nov-10</b>		<b>dic-09</b>	
Vendite al dettaglio		+0,1		+0,4		+0,6	
	delta m/m	<b>feb-11</b>		<b>gen-11</b>		<b>feb-10</b>	
Clima fiducia imprese		-1,1		+0,5		+1,3	
Clima fiducia famiglie		+2,0		-3,0		-4,8	
	a/a	<b>gen-11</b>		<b>dic-10</b>		<b>gen-10</b>	
Inflazione (armonizzata)		+1,9		+2,1		+1,3	
Inflazione core		+1,2		+2,1		+1,3	
	prezzo per barile	<b>feb-11</b>		<b>gen-11</b>		<b>feb-10</b>	
		<b>(in \$)</b>		<b>(in \$)</b>		<b>(in \$)</b>	
Petrolio (Brent)		103,6	39,4	96,6	24,9	74,3	68,9
	cambio verso euro	<b>feb-11</b>		<b>gen-11</b>		<b>feb-10</b>	
		<b>a/a</b>		<b>a/a</b>		<b>a/a</b>	
Dollaro americano		1,365	-0,2	1,337	-6,3	1,368	+6,9
Jen giappone		112,8	-8,6	110,5	-15,2	123,3	+3,8
Sterlina inglese		0,846	-3,4	0,847	-4,1	0,876	-1,3
Franco svizzero		1,298	-11,5	1,279	-13,3	1,467	-1,6

**Indicatori mercato azionario bancario**

	<b>feb-11</b>		<b>gen-11</b>		<b>feb-10</b>	
	<b>m/m</b>	<b>a/a</b>	<b>m/m</b>	<b>a/a</b>	<b>m/m</b>	<b>a/a</b>
Indice bancario Datastream	9,2	-7,3	3,4	-24,2	-10,8	35,0
		<b>delta a/a</b>		<b>delta a/a</b>		<b>delta a/a</b>
Price/earning	15,2	-5,2	14,2	-9,5	20,3	14,9
Dividend yield (in %)	2,6	1,4	2,8	-1,8	1,2	-12,7
	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>
Capitalizzazione	102,1	-3,2	97,7	-9,0	105,5	57,9

**Attività finanziarie delle famiglie**

	<b>Q3 2010</b>		<b>Q2 2010</b>		<b>Q3 2009</b>	
	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>
Totale	3.567	-0,6	3.542	1,2	3.587	2,2
Biglietti, monete e depositi	1.077	0,3	1.079	0,8	1.074	4,0
Obbligazioni	686	-6,8	692	-6,9	736	-2,5
- pubbliche	161	-27,4	157	-30,4	221	-13,8
- emesse da IFM	380	2,1	381	2,0	372	4,6
Azioni e partecipazioni	827	-4,8	813	-0,2	868	4,5
Quote di fondi comuni	202	10,8	190	16,7	182	-3,3
Ass.vita, fondi pens, TFR	625	7,6	619	10,3	581	4,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

**Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario**

	feb-11		gen-11		feb-10	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	2.187,5	3,6	2.169,4	2,0	1.968,5	7,9
- depositi	1.376,5	5,6	1.370,6	4,4	1.162,6	8,9
- obbligazioni	811,0	0,6	798,8	-1,5	805,9	6,6
Impieghi al settore privato	1.702,0	6,2	1.700,1	6,3	1.541,5	1,1
- a imprese e famiglie	1.488,5	5,6	1.484,3	5,6	1.349,1	0,8
- a medio-lungo	1.094,0	5,6	1.089,7	5,7	975,1	3,7
	gen-11		dic-10		gen-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	4,33	0,98	4,01	0,72	3,34	0,94

**Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario**

	feb-11		gen-11		feb-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	-1,00
Euribor a 3 mesi	1,09	0,43	1,02	0,32	0,66	-1,28
Irs a 10 anni	3,49	0,15	3,32	-0,29	3,39	-0,15

**Tassi d'interesse e margini bancari**

	feb-11		gen-11		feb-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,56	0,02	1,52	-0,05	1,54	-0,95
Tasso medio prestiti (b)	3,67	-0,02	3,67	-0,07	3,69	-1,49
Differenziale (b-a)	2,11	-0,04	2,15	-0,02	2,15	-0,54

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## IN PRIMO PIANO

**All'inizio del 2011 è rimasta sostenuta la dinamica dei finanziamenti delle banche italiane alle famiglie, leader fra i principali Paesi europei. Il primato nelle Marche, Lazio, Toscana, Abruzzo e Campania.**

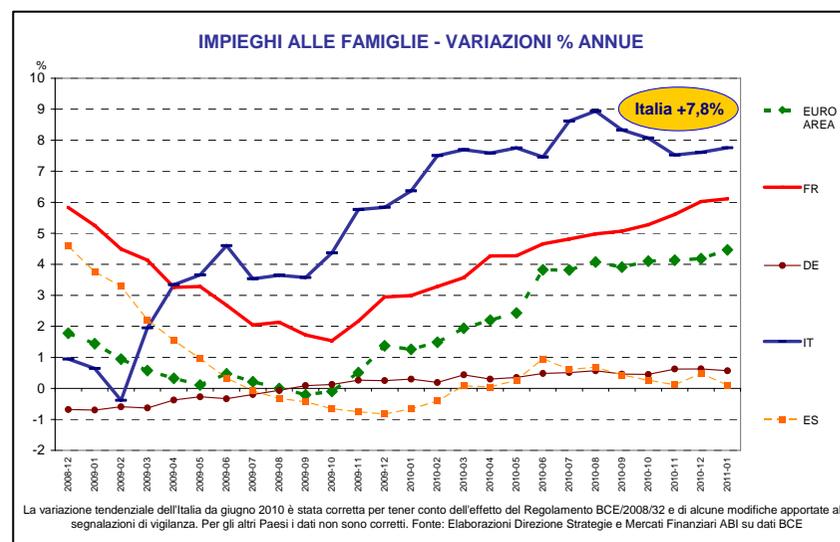
*In Italia i finanziamenti bancari destinati alle famiglie<sup>1</sup> hanno continuato a manifestare anche all'inizio del 2011 una dinamica sostenuta, superiore rispetto a quanto mostrato dagli altri sistemi bancari europei, principalmente concentrata nel mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni.*

*Pur in un quadro di incertezza sull'evoluzione del quadro economico e finanziario nazionale ed internazionale, la favorevole dinamica dei tassi di interesse bancari, unitamente alla maggiore propensione delle famiglie italiane verso il mattone - da sempre considerato il "bene rifugio" per antonomasia - e ad un miglioramento del clima di fiducia, è alla base del sostenuto andamento dei finanziamenti per l'acquisto di immobili delle banche nel nostro Paese.*

*Concentrando l'attenzione sulla recente dinamica dei finanziamenti alle famiglie<sup>1</sup>, si rileva come a gennaio 2011 il tasso di crescita tendenziale di tale segmento di business sia stato pari a quasi l'8% in Italia, in accelerazione rispetto al +6,4% di un anno prima ed al -0,6% valore minimo toccato a novembre 2008.*

<sup>1</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

*Tale dinamica risulta superiore rispetto alla media Area Euro, dove, nel periodo gennaio 2010 – gennaio 2011, tale aggregato è passato dal +1,3% a +4,5%, in Spagna: da -0,7% a +0,1%, in Francia: da +3% a +6,1%, in Germania: da +0,3% a +0,6%. In aumento nell'ultimo anno è risultata la quota dell'Italia dei finanziamenti alle famiglie sul totale Area Euro, passata dal 10,1% all'11,5% (era dell'8,8% a fine 2003).*

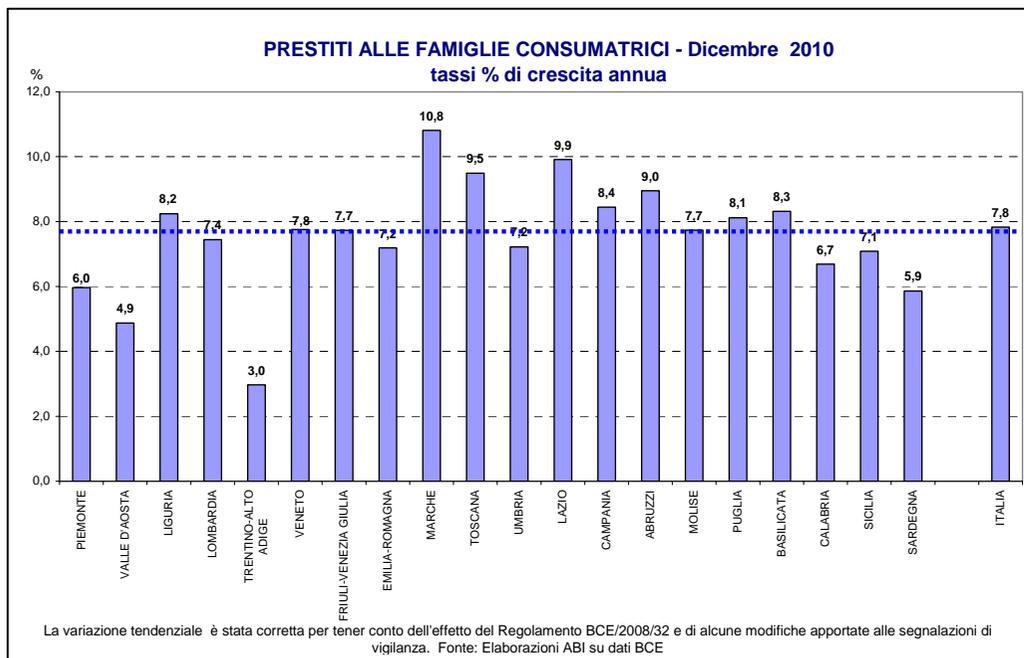


*Concentrando l'attenzione sulle sole famiglie consumatrici ed estendendo l'analisi alle diverse regioni italiane si rileva come alla fine 2010<sup>2</sup>, in Italia, lo stock dei finanziamenti – pari a*

<sup>2</sup> Ultimo dato al momento disponibile. Il dato si riferisce al totale prestiti a residenti alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili degli enti segnalanti, costituito da prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. L'aggregato esclude le IFM, compresa la Cassa DD.PP..

circa 493 miliardi di euro – ha segnato un tasso di crescita annuo di +7,8% (+6,9% a fine 2009).

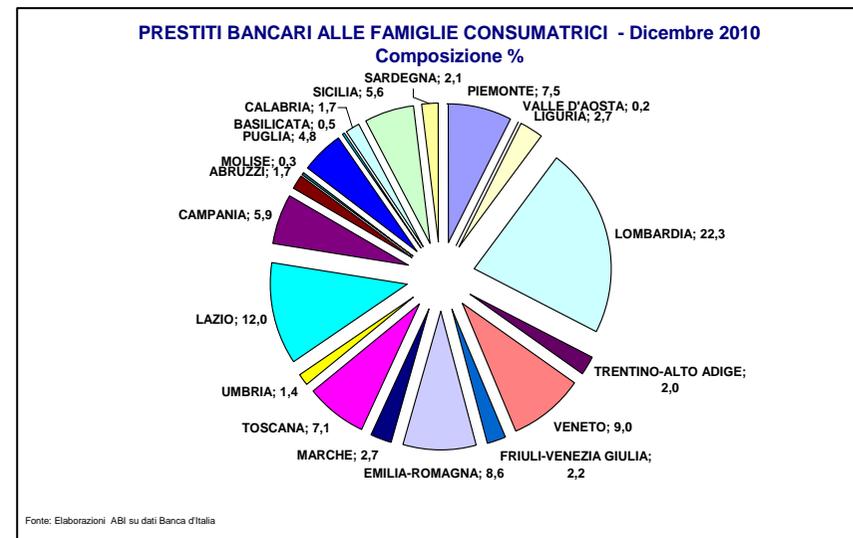
La dinamica dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici è apparsa assai diversificata fra le diverse zone del Paese. I tassi annui di crescita più elevati si riscontrano nelle Marche (+10,8%), Lazio (+9,9%), Toscana (+9,5%), Abruzzo (+9%), Campania (+8,4%), Basilicata (+8,3%) e Liguria (+8,2%).



Sul lato opposto troviamo il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta che, sempre a fine 2010, hanno segnato una crescita su base annua rispettivamente del +3% e del +4,9%. Ritmi di crescita prossimi al +6-7,5% si riscontrano in Piemonte, Sardegna, Emilia Romagna, Umbria, e Lombardia.

Le rilevazioni mostrano come la Lombardia detenga una quota sul totale Italia del 22,3%, seguita dal Lazio (12% del totale nazionale), dal Veneto (+9%), dall'Emilia Romagna e dal Piemonte (8,6% e 7,5% rispettivamente), dalla Toscana (7,1%) e dalla Sicilia e Campania (5,6-5,9%).

Chiudono la classifica la Valle d'Aosta ed il Molise (0,2-0,3%).



## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Anche nel quarto trimestre del 2010 l'Italia ha mostrato una crescita più contenuta (+0,1% t/t) rispetto al complesso dell'Eurozona (+0,3% t/t)**

Gli ultimi dati ufficiali sui conti economici nazionali relativi al quarto trimestre dello scorso anno hanno mostrato una lieve accelerazione, su base congiunturale, della crescita economica negli **Stati Uniti** (+0,7% t/t; +2,7% a/a; +0,6% t/t nel terzo trimestre); la crescita dell'economia americana nella media del 2010 si è attestata al +2,8%.

L'**Area Euro** ha invece continuato a marciare su ritmi di crescita decisamente più bassi anche nell'ultima parte dello scorso anno (+0,3% t/t, come nel terzo trimestre; +2% a/a); il 2010 per l'economia dell'Eurozona si è chiuso con una crescita media del +1,7%.

Tra i principali paesi dell'Area Euro, anche nel quarto trimestre del 2010 **l'Italia** è quello che ha segnato la *performance* più contenuta, con una variazione del +0,1% t/t (+0,3% t/t nel terzo trimestre) e del +1,3% a/a. Modesta è stata anche la crescita congiunturale registrata in **Francia** (+0,3% t/t, come nei tre mesi precedenti; +1,5% a/a); leggermente superiore, ma in rallentamento rispetto al trimestre precedente, è stata la *performance* della **Germania** (+0,4% t/t; +4% a/a; +0,7% t/t nel terzo trimestre). La crescita media del 2010 si è quindi attestata al +1,3% in Italia, al +1,5% in Francia e al +3,5% in Germania.

Per quanto riguarda le componenti del Pil italiano (*cf. Grafico A1, Allegato A*), i dati di crescita relativi al terzo trimestre del 2010 (ultimi disponibili), evidenziano che il contributo maggiormente negativo alla crescita

congiunturale annualizzata (+1,1%) è provenuto dalla **bilancia commerciale** (-2,2 punti percentuali); leggermente negativo è stato anche il contributo della **spesa pubblica** (-0,2 p.p.); positivi sono stati, invece, i contributi di **investimenti** (+0,7 p.p.), **consumi privati** (+0,7 p.p.) e **scorte** (+2,1 p.p.).

- **Le "luci" dello scenario economico: buone notizie dai *leading indicators* sul fronte internazionale; vendite al dettaglio in crescita**

Come mostrato dai dati di contabilità nazionale, pur se con ritmi differenziati, prosegue il recupero dell'**attività produttiva**.

Buone notizie sul fronte internazionale provengono dai **leading indicators** dell'OCSE che, dopo un periodo di arresto o contrazione, sono continuati complessivamente a crescere anche a dicembre dello scorso anno. Si segnala un *outlook* di espansione economica sia negli Usa che in Giappone (per l'economia nipponica le prospettive saranno sicuramente riviste fortemente al ribasso a seguito dei drammatici eventi provocati dal devastante terremoto della scorsa settimana) e un passo di espansione stabile nell'Area Euro. All'interno dell'Eurozona tuttavia la situazione risulta abbastanza differenziata; se in Germania e Francia le prospettive sono di espansione, in Italia si segnala una ricaduta dell'indice con una nuova flessione dell'economia.

Tra gli indicatori di domanda continua a segnalarsi particolarmente positivo l'andamento delle **vendite al dettaglio** negli Usa, cresciute del 7,2% nel corso degli ultimi nove mesi; a inizio 2011 le vendite al dettaglio sono tornate a crescere anche nell'Area euro (+0,5% m/m; +0,7% a/a).

Indicazioni positive continuano a provenire dagli indici di

**fiducia di consumatori e imprese** negli **Usa**, cresciuti significativamente anche a febbraio; la fiducia delle imprese dell'Eurozona è continuata a crescere a febbraio grazie soprattutto al dato particolarmente positivo registrato in Germania (in calo Italia e Francia) mentre, per quanto riguarda il *mood* dei consumatori, significativa è stata la crescita dell'indice italiano.

- **...e le "ombre": nuovo downgrade sul debito sovrano di Spagna e Grecia; disoccupazione ancora molto elevata, soprattutto nell'Area Euro**

Torna a calare la **produzione industriale italiana** a inizio 2011, in controtendenza rispetto a quanto avvenuto in Germania, Francia e nel complesso dell'Area Euro.

La **crisi dei conti pubblici** dell'Area Euro, che sta coinvolgendo principalmente Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna, continua a rappresentare la principale "ombra" dello scenario macroeconomico attuale. Nei primi giorni di marzo **Spagna e Grecia** hanno subito da parte di Moody's un nuovo *downgrade* del rating del proprio debito sovrano: la penisola iberica passa da Aa1 a Aa2, mentre quella ellenica scende di ben tre gradini (a B1).

Sul mercato dei titoli di Stato la volatilità rimane alta: i premi sui **CDS** dei titoli di Stato permangono su livelli storicamente molto elevati, crescendo ulteriormente a inizio marzo soprattutto per i Paesi a più alto rischio a seguito delle ultime vicende. Il **CDS italiano**, in discesa nella media di febbraio (180 punti base) è tornato a salire negli ultimi giorni.

Anche gli *spread* dei rendimenti sui titoli di Stato a 10 anni, rispetto al rendimento del titolo tedesco di pari durata, continuano a viaggiare su livelli molto elevati: lo **spread BTP-Bund** si è mantenuto sui 152 punti base nella media

di febbraio e sui 165 pb nella prima decade di marzo.

Il tasso di **disoccupazione** continua a toccare livelli molto elevati nell'Area Euro, attestandosi al 9,9% a inizio 2011; in Italia la percentuale di disoccupati si è mantenuta costante anche a gennaio all'8,6%. Notizie più rassicuranti continuano a provenire dal mercato del lavoro statunitense, dove il tasso di disoccupazione, pur rimanendo elevato, è sceso all'8,9% a febbraio (il dato più basso da aprile 2009).

- **In calo la produzione industriale italiana a gennaio (-1,5% m/m)**

In **Italia** l'indice della produzione industriale ha mostrato a gennaio 2011 una variazione del -1,5% m/m (+0,6% a/a)<sup>3</sup>. La produzione dei beni di consumo ha evidenziato, nello stesso mese, una variazione del -2,3% m/m, la produzione dei beni di investimento del +0,7% m/m, quella dei beni intermedi del -0,7% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del -5,0% m/m.

La produzione industriale ha manifestato una crescita su base mensile a dicembre nel complesso dell'**Area Euro** (-0,2% m/m; +8,8% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona a gennaio l'indice è aumentato sia in **Germania** (+1,8% m/m; +12,4% a/a) che in **Francia** (+1% m/m; +5,4% a/a).

- **Indicatori di domanda: in aumento in Italia a dicembre le vendite al dettaglio**

Si sono mostrati in aumento a dicembre su base annua i **nuovi ordinativi manifatturieri** dell'Area Euro (+18,7%

<sup>3</sup> Le variazioni congiunturali mensili si riferiscono ai dati destagionalizzati, mentre le variazioni tendenziali sono calcolate sui dati corretti per i giorni lavorativi.

a/a; +16,7% a/a a novembre). In Italia il dato di dicembre segnala un incremento sempre su base annua del +17,4% (+16,3% a/a in Germania a gennaio 2011; +7,7% a/a in Francia a dicembre).

Le **vendite al dettaglio** hanno mostrato a gennaio 2011 nell'Area Euro un incremento su base mensile (+0,5% m/m; +0,7% a/a). Tra i principali paesi dell'Area si registra in Italia a dicembre una variazione mensile del +0,1% (+0,1% a/a), un aumento del +0,1% m/m in Francia a gennaio (+4,2% a/a) e del +1,4% m/m in Germania a gennaio (+2,8% a/a).

- **In calo a febbraio in Italia la fiducia delle imprese**

Nel mese di febbraio l'indice di **fiducia delle imprese** nell'Area Euro è aumentato, portandosi da +6 a +6,5 (*cf. Grafico A2*). In Italia l'indice è si è portato da +1,7 a +0,6; la fiducia delle imprese è aumentata in Germania (da +13,1 a +16), ma è in calo in Francia (da +5,9 a +3,1).

Sul fronte dei **consumatori** (*cf. Grafico A3*), nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un lieve miglioramento nel complesso dell'Area Euro (da -11,2 a -10). In dettaglio, il *mood* dei consumatori è salito, a febbraio, in Italia (da -25,9 a -23,9); è in calo in Francia (da -18,9 a -20,1) ed in Germania (da 8,9 a 8,7).

- **Prezzo del petrolio in aumento nella media di febbraio**

Il **petrolio** (di qualità *Brent*) è passato da una quotazione media di 96,6 dollari per barile a gennaio ad una di 103,6 dollari a febbraio, con una variazione in termini

congiunturali del +7,2% (+39,4% su base annua)<sup>4</sup>.

- **Inflazione al +1,2% a gennaio in Italia (dati Istat)**

Nell'Area Euro i **prezzi al consumo**, in base alle indicazioni di *Eurostat*, hanno segnato a gennaio una variazione del +2,3% a/a (-0,7 su base mensile). Con riferimento ai diversi paesi appartenenti all'Eurozona, l'Italia nel mese di gennaio ha registrato un tasso d'inflazione armonizzato pari al +1,9% a/a (-1,6 m/m), la Germania del 2,0% a/a (-0,5% su base mensile) e la Francia del +1,9% a/a (-0,3 m/m).

Quanto all'**Italia**, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica nel mese di febbraio 2011 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,3% su base mensile e del più 2,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Con riferimento all'Area Euro, l'**inflazione core** armonizzata è stata dell'1,2% a/a a gennaio 2011. Nei singoli paesi aderenti all'Eurozona si rileva un'inflazione *core* pari al +1,2% a/a in Italia, del +0,9% a/a in Germania e del +0,9% a/a in Francia.

- **In aumento le quotazioni dell'euro sul dollaro: a quota 1,365 nella media di febbraio**

Nel mese di febbraio 2011 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (*cf. Tabella A4*): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,365<sup>5</sup>, apprezzandosi rispetto al mese precedente dell'1,2%.

<sup>4</sup> Nei primi nove giorni di marzo 2011 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di 117 dollari per barile.

<sup>5</sup> Nei primi otto giorni di marzo 2011 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,390.

Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,846 (0,847 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,298 (1,279 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 112,8 (110,5 nel precedente mese).

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **Migliori i dati di cassa del settore statale di febbraio rispetto allo stesso mese dello scorso anno**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di febbraio 2011 si è determinato in **Italia** un **disavanzo di cassa del settore statale** pari a 8,0 miliardi di euro, in miglioramento rispetto al disavanzo di 12,9 miliardi registrati a febbraio del 2010 (*cf. Tabella A5*).

Come precisato dal Ministero dell'Economia, "il miglioramento del saldo del mese di febbraio, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, è da attribuirsi ad un buon andamento del gettito fiscale e ad una contenuta dinamica dei pagamenti, in particolare per quelli effettuati dalle amministrazioni territoriali".

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A marzo 2011 stabile il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea; primi segnali di futuri rialzi**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 3 marzo 2011 ha lasciato invariato il tasso di *policy* al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi *overnight* allo 0,25%. Anche il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è stato lasciato allo 0,75%.

Pur tuttavia, la Banca centrale europea sembra ora orientarsi a un rialzo dei tassi di interesse in tempi brevi, forse già da aprile: la dinamica dei prezzi richiede una "forte vigilanza", ha detto il presidente Jean-Claude Trichet durante la conferenza stampa al termine del Consiglio direttivo. Negli anni passati la Bce ha fatto ricorso a questo termine chiave: "forte vigilanza" proprio un mese prima di procedere ad aumenti dei tassi di interesse. Inoltre la Bce ha avvertito che "sui prezzi i rischi sono al rialzo", prevalentemente a causa dei rincari del petrolio, motivo per il quale i tecnici dell'eurotower hanno rivisto al rialzo le loro previsioni di inflazione: nella media del 2011 si attesterà tra il 2 e il 2,6 per cento, sul 2012 tra l'1 e il 2,4 per cento.

La Bce ha, peraltro, deciso di continuare con le sue principali operazioni di rifinanziamento attraverso aste a

tasso fisso e per un ammontare illimitato fin quando sarà necessario.

Sul fronte della congiuntura, la Bce ha evidenziato come il pil nella zona euro dovrebbe crescere tra l'1,3 e il 2,1% nel 2011 e tra 0,8 e 2,8% nel 2012, sottolineando come le stime di marzo siano "migliori" rispetto a quelle precedenti.

- **In aumento l'euribor a 3 mesi: 1,14% il tasso medio registrato nella media della prima decade di marzo 2011. In aumento a marzo i tassi sui contratti interest rate swaps**

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di febbraio 2011 si è posizionato all'1,09%, +7 punti base al di sopra di quanto segnato nella media di gennaio 2011 (+42 punti base rispetto a febbraio 2010 - cfr. Grafico A6). Nella media della prima decade di marzo 2011 tale tasso è salito all'1,14%, tornando sui livelli di giugno 2009. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al 3,49% a febbraio 2011, 10 punti base al di sopra del valore di gennaio 2011. Nella media della prima decade di marzo 2011, tale tasso si è posizionato al 3,50%.

Il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media nei primi dieci giorni di marzo, positivo (+236 punti base), in flessione rispetto ai +268 *basis points* della media di marzo 2010 e rispetto a quanto segnato a febbraio u.s. (240 punti %).

- **È aumentato a gennaio il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**<sup>6</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a gennaio nell'Area Euro un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,12 punti, dovuto principalmente alla riduzione della componente legata al tasso d'interesse reale.

Negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,35 punti, causato principalmente dalla riduzione del tasso d'interesse reale. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a gennaio, più restrittive di 2,03 punti (1,81 punti il *gap* registrato a dicembre).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento a febbraio lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di febbraio, pari al 3,57% negli **USA** (3,37% nel mese precedente) e al 3,22% in **Germania** (3,04% nel mese precedente); in **Italia** tale

<sup>6</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

tasso si è invece attestato al 4,74% (4,63% in precedenza).

Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di febbraio sui 152 *basis points* (159 *bp* nel mese precedente).

- **In aumento a febbraio i rendimenti dei *Financial Bond* dell'Area Euro**

I ***Financial Bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di febbraio un rendimento pari al 4,40% nell'Area Euro (4,36% nel mese precedente) e del 4,17% negli Stati Uniti (4,11% in precedenza).

- **In aumento a gennaio in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

Nel mese di gennaio 2011 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 51,1 miliardi di euro (60,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette si sono attestate a 32,6 miliardi (26,5 miliardi l'anno prima);
- con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 1,3 miliardi di euro (1,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a -6,9 miliardi (-5,4 miliardi nello stesso mese dello scorso anno);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 17,6 miliardi di euro (15,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 30 milioni (850 milioni lo scorso anno).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **In aumento in media a febbraio i principali indici di borsa**

Nel mese di febbraio i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo ***Standard & Poor's 500*** è aumentato su media mensile del +3,1% (+21,5% a/a); la *performance* del ***Nikkei 225*** è stata del +1,7% (+4,5% su base annua); il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +2% (+15,4% su base annua).

L'andamento del *price/earning* relativo allo ***Standard & Poor's 500*** ha evidenziato lo scorso mese un lieve rialzo: nella media di febbraio è stato pari a 17,8 (lievemente inferiore rispetto al precedente mese). Il *price/earning* del ***Dow Jones Euro Stoxx*** è aumentato a gennaio, portandosi a 15,4 (15,2 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di febbraio, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +5,8% (+5,6% a/a); il ***Dax30*** (l'indice tedesco) ha segnato un aumento del +3,6% (+30,6% a/a); il ***Cac40*** (l'indice francese) è aumentato del +3,2% (+10,9% a/a); il ***Ftse100*** della Borsa di Londra è aumentato del +0,9% (+15,1% su base annua).

Con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate a febbraio le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** è aumentata del +2,5% rispetto al mese precedente; il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione mensile del +2,9%; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +2,9%.

Nel mese di febbraio i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è aumentato del +2,8% (+17,9% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è aumentato del +8,8% (-1,2% a/a). In Italia il **FTSE Banche** ha mostrato una *performance* del +10% (-7,3% a/a).

- **In aumento a febbraio la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in aumento anche quella del settore bancario**

A febbraio 2011 la **capitalizzazione mensile del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo su base congiunturale (+3,5%); su base annua la variazione è stata del +15,4%. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.476 miliardi di euro (4.324 miliardi a gennaio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,7% del totale, quella della **Francia** al 31,1% e quella della **Germania** al 24,3%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a fine febbraio a 466 miliardi di euro, manifestando un aumento di circa 13,2 miliardi rispetto al mese precedente (+42,8 miliardi la variazione annua). La **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è aumentata di 4,45 miliardi di euro rispetto al mese precedente (-3,4 miliardi la

variazione annua), portandosi a 102,1 miliardi. Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale si è posizionata al 22,1% (21,7% nel mese precedente; 29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.540 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a gennaio 2011, circa il 45% detenuti dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>7</sup>) - pari a 1.540 miliardi di euro alla fine di gennaio 2011 (circa 36,6 miliardi in più rispetto a fine gennaio 2010; +2,4% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% dalle famiglie consumatrici (+1,3% la variazione annua), per il 23,1% dalle istituzioni finanziarie (+0,6%), per il 20,8% dalle imprese di assicurazione (+8,5% il tasso di crescita annuo), per il 5,4% dalle società non finanziarie (+3,7%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 3,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una contrazione di quasi il 2%.

- **In crescita le gestioni patrimoniali delle banche italiane**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato a settembre 2010 una crescita, collocandosi a circa 91

<sup>7</sup> Residente e non residente.

miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +7%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del terzo trimestre del 2010 pari 430 miliardi di euro, segnando una crescita di quasi il 14,5% rispetto alla fine del terzo trimestre del 2009.

- **Stabile a febbraio 2011 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero; in contrazione il flusso della raccolta netta**

A febbraio 2011 il **patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero** è rimasto sostanzialmente stabile, collocandosi intorno ai 453,9 miliardi di euro (pressoché lo stesso valore di gennaio 2011, in crescita rispetto a gennaio 2010: +4,6%). Tale patrimonio è composto per il 42% da fondi di diritto italiano e per il restante 58% di fondi di diritto estero<sup>8</sup>.

In particolare, rispetto a gennaio 2011 vi è stato un incremento di +1,3 miliardi di euro dei fondi azionari, di +715 milioni dei fondi flessibili, di +439 milioni di fondi bilanciati, mentre si è registrata una contrazione di -1,8 miliardi dei fondi di liquidità, di -339 milioni dei fondi obbligazionari e -267 milioni di euro dei fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 21% di febbraio 2010 al 23,7% di febbraio 2011, la quota dei fondi flessibili sia passata dal 13,5% al 15,2%; mentre

<sup>8</sup> *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

la quota dei fondi *hedge* è diminuita dal 3,3% al 2,6%, così come quella dei fondi di liquidità (dal 19,1% al 12,8%). La quota dei fondi obbligazionari è salita dal 39% al 40,9%, così come quella dei fondi bilanciati (dal 4,1% al 4,8%). Sempre a febbraio 2011 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 1,7 miliardi di euro (-3,7 miliardi a gennaio, -5,5 miliardi nel primo bimestre del 2011).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dello 0,6% su base annua nel terzo trimestre del 2010 (228,1% del Pil)**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.566,9 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2010 (ultimo dato disponibile), con una riduzione su base annua dello 0,6%.

Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**, che al terzo trimestre del 2010 hanno segnato una variazione tendenziale del +0,3%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,2% (29,9% anche nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che nel terzo trimestre del 2010 hanno segnato una

crescita del 7,6%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,5% (16,2% nel precedente anno);

- le quote di **fondi comuni** (+10,8% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,7% (5,1% nel precedente anno).

#### In flessione:

- le **azioni e partecipazioni** (-4,8%). La quota di questo aggregato risulta pari al 23,2% (24,2% nel precedente anno);
- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite del 6,8%; nello specifico, le emissioni a breve termine sono diminuite del 34,4% mentre quelle a medio - lungo termine del 4,8%. Tra quest'ultime, vi è stato un incremento del 2,1% delle obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie e una riduzione del 24,8% dei titoli di Stato. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,2% (20,5% nel precedente anno).

## 4. MERCATI BANCARI <sup>9</sup>

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In crescita a febbraio la variazione annua della raccolta sull'interno delle banche italiane; positiva, a gennaio 2011, anche la dinamica della provvista sull'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a febbraio 2011, una

<sup>9</sup> Le *dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 sono state stimate depurando dall'effetto indotto dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza.*

*Gli aggiustamenti determinano un incremento a giugno 2010 dei "Prestiti a residenti nell'area dell'euro" per circa 65,3 miliardi di euro (di cui: 6,1 miliardi di euro riferito a "Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia" e 58,8 miliardi a "Prestiti a famiglie residenti in Italia") da attribuire a prestiti cartolarizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate.*

*Si è registrato, inoltre, sempre a giugno 2010 un incremento della voce "Depositi con durata prestabilita oltre i due anni" per circa 151 miliardi da attribuire a somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e dall'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.*

*Le modifiche hanno determinato una contestuale contrazione a giugno 2010 del "Titoli in portafoglio" per circa 86 miliardi, pari alla differenza tra i finanziamenti a medio e lungo termine e gli altri depositi.*

*Tali modifiche determinano un salto nelle serie storiche degli aggregati e pertanto i dati qui presentati sono stimati.*

crescita della dinamica della **raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +3,6% (+2% a gennaio 2011).

Tabella 1

**Depositi e obbligazioni delle banche italiane**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
feb-09	1.823.937	11,53	1.067.644	6,94	756.293	18,73
mar-09	1.850.329	11,76	1.073.119	6,29	777.210	20,31
apr-09	1.882.738	11,60	1.092.941	6,14	789.797	20,16
mag-09	1.893.112	10,34	1.098.152	5,58	794.960	17,68
giu-09	1.907.603	10,86	1.108.887	7,67	798.716	15,61
lug-09	1.902.543	10,54	1.100.017	7,22	802.526	15,44
ago-09	1.901.865	11,00	1.096.216	7,96	805.649	15,44
set-09	1.921.781	10,26	1.114.649	7,45	807.132	14,38
ott-09	1.926.813	9,00	1.123.623	7,32	803.190	11,45
nov-09	1.935.304	8,75	1.127.803	7,24	807.501	10,95
dic-09	1.979.821	9,17	1.168.660	7,80	811.161	11,20
gen-10	1.981.000	9,50	1.169.667	8,79	811.333	10,53
feb-10	1.968.500	7,93	1.162.639	8,90	805.861	6,55
mar-10	1.983.084	7,17	1.175.485	9,54	807.599	3,91
apr-10	1.997.711	6,11	1.190.634	8,94	807.077	2,19
mag-10	2.006.741	6,00	1.202.378	9,49	804.363	1,18
giu-10	2.166.143	5,64	1.367.856	9,75	798.287	-0,05
lug-10	2.154.219	5,37	1.352.881	9,40	801.338	-0,15
ago-10	2.136.936	4,62	1.334.801	8,34	802.135	-0,44
set-10	2.153.518	4,12	1.347.005	7,16	806.513	-0,08
ott-10	2.158.107	4,16	1.353.713	7,02	804.394	0,15
nov-10	2.162.519	3,73	1.358.818	6,73	803.701	-0,47
dic-10	2.192.470	3,10	1.393.981	6,33	798.489	-1,56
gen-11	2.169.370	2,00	1.370.557	4,45	798.813	-1,54
feb-11	2.187.500	3,56	1.376.500	5,59	811.000	0,64

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati che ha implicato un incremento degli altri depositi per un ammontare pari alle obbligazioni ABS sottoscritte dal mercato.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 2.187,5 miliardi di euro (cfr. *Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta – depurato degli effetti delle modifiche intervenute di cui alla nota 9 - è aumentato di oltre 70 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +5,6% (+4,5% a gennaio 2011), mentre la variazione annua delle **obbligazioni delle banche** è risultata pari a +0,6% (-1,5% a gennaio 2011).

Sempre su valori molto sostenuti risulta, invece, la dinamica **delle operazioni pronti contro termine con clientela**: a fine febbraio 2011 secondo prime stime tale aggregato ha segnato una crescita annua di circa il +66,6% (+66,4% a gennaio 2011).

Dopo oltre due anni e per il terzo mese consecutivo – a gennaio 2011 - è tornato su valori positivi il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>10</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 455 miliardi di euro, il 6,3% in più di un anno prima (+12% a fine 2010).

La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 17,1%.

Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra gennaio 2010 e gennaio 2011 è stato positivo per circa 27 miliardi di euro.

A gennaio 2011 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa

259,5 miliardi di euro (+8,1% la variazione tendenziale).

Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 13,2%, mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 195,2 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 42,9% (43,9% a gennaio 2010).

- **In lieve aumento la remunerazione media della raccolta bancaria in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un lieve aumento in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario; a febbraio 2011, in particolare, esso è risultato pari a 0,71%<sup>8</sup> (0,69% a gennaio 2011, 0,63% a febbraio 2010 - cfr. *Tabella 2*).

Nell'ultimo mese è lievemente aumentato sia il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dall'1,60% di gennaio all'1,65% di febbraio 2011 (+5 centesimi), che il rendimento delle obbligazioni bancarie: dal 2,95% al 3%.

**Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a febbraio 2011 all'1,56% (1,52% a gennaio 2011).

<sup>10</sup> *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

Tabella 2

**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
feb-06	0,98	0,79	2,21	3,10	1,80	2,54	2,72	2,76	3,65	1,40	1,81	2,70
feb-07	1,53	1,23	3,39	3,62	2,37	3,74	3,87	3,94	4,31	1,60	2,14	2,86
feb-08	2,06	1,64	4,01	4,29	2,91	3,82	4,18	3,85	4,51	2,00	2,40	4,25
feb-09	1,67	1,14	3,45	4,23	2,71	1,50	2,82	2,06	4,62	2,20	1,55	3,60
feb-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,49	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-10	0,61	0,27	1,33	2,73	1,47	0,69	1,07	1,19	3,91	0,55	1,10	4,00
mag-10	0,59	0,27	1,28	2,75	1,46	0,96	1,64	1,57	4,03	0,55	1,10	4,00
giu-10	0,60	0,27	1,35	2,66	1,36	0,95	2,09	1,60	4,20	0,55	1,10	4,00
lug-10	0,61	0,29	1,35	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-10	0,65	0,31	1,38	2,74	1,43	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-10	0,66	0,32	1,40	2,76	1,44	1,17	1,90	1,60	3,87	0,65	1,15	3,80
nov-10	0,69	0,35	1,47	2,87	1,50	1,43	2,17	2,00	4,22	0,75	1,35	4,10
dic-10	0,70	0,36	1,58	2,91	1,50	1,57	2,59	2,22	4,55	1,00	1,65	4,50
gen-11	0,69	0,35	1,60	2,95	1,52	1,43	2,82	2,18	4,67	1,10	1,75	4,70
feb-11	0,71	0,36	1,65	3,00	1,56	1,34	2,49	2,06	4,69	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Tabella 3

**Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario) <sup>1</sup>**

			di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno	
					mln €	a/a	mln €	a/a
feb-09	1.524.023	3,51	1.338.977	3,09	398.841	5,24	940.137	2,20
mar-09	1.514.405	2,44	1.335.221	3,24	396.732	5,13	938.490	2,47
apr-09	1.516.571	2,48	1.335.236	3,40	392.765	4,19	942.472	3,07
mag-09	1.515.457	2,32	1.334.920	2,97	386.854	3,19	948.067	2,88
giu-09	1.532.764	2,64	1.345.747	2,71	390.712	1,09	955.035	3,39
lug-09	1.530.924	1,62	1.343.217	1,81	387.226	-1,01	955.992	3,00
ago-09	1.518.236	1,85	1.336.323	1,88	380.845	-1,24	955.478	3,17
set-09	1.524.365	1,28	1.339.811	1,16	380.271	-2,55	959.541	2,70
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.497	0,50	369.859	-5,40	965.639	2,95
nov-09	1.538.125	2,00	1.350.684	1,74	379.635	-1,90	971.049	3,23
dic-09	1.552.086	1,68	1.345.205	0,53	372.013	-7,47	973.192	3,97
gen-10	1.539.389	0,94	1.345.388	0,26	374.693	-7,58	970.695	3,66
feb-10	1.541.547	1,15	1.349.147	0,76	374.040	-6,22	975.107	3,72
mar-10	1.552.963	2,55	1.352.016	1,26	369.882	-6,77	982.134	4,65
apr-10	1.550.300	2,22	1.348.156	0,97	366.174	-6,77	981.983	4,19
mag-10	1.553.240	2,49	1.359.179	1,82	368.606	-4,72	990.574	4,48
giu-10	1.636.377	2,50	1.433.813	1,73	372.556	-4,65	1.061.257	4,33
lug-10	1.634.052	2,51	1.435.699	2,10	369.193	-4,66	1.066.506	4,84
ago-10	1.638.003	3,70	1.436.970	2,80	369.942	-2,86	1.067.028	5,06
set-10	1.660.792	4,62	1.448.213	3,20	377.603	-0,70	1.070.609	4,75
ott-10	1.649.190	4,49	1.443.205	3,20	367.569	-0,62	1.075.636	4,66
nov-10	1.679.606	4,84	1.464.926	3,52	383.211	0,94	1.081.715	4,53
dic-10	1.683.733	4,26	1.461.223	3,79	375.203	0,86	1.086.021	4,91
gen-11	1.700.059	6,25	1.484.279	5,57	394.546	5,30	1.089.733	5,67
feb-11	1.702.000	6,23	1.488.500	5,59	394.500	5,47	1.094.000	5,63

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

<sup>1</sup> Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In aumento i rendimenti dei titoli pubblici sul mercato secondario, in lieve flessione quelli dei BOT**

**Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a febbraio 2011 al 4,11%, 4 punti base al di sopra del valore di gennaio 2011 e 84 *basis points* al di sopra del valore di febbraio 2010. Nel mese di febbraio 2011 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 2,49% (2,82% a gennaio 2011; 0,99% a febbraio 2010). Con riferimento ai **BTP**<sup>11</sup>, nella media del mese di febbraio 2011 il rendimento medio è risultato pari al 4,69% (4,67% a gennaio 2011; 4% a febbraio 2010).

Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo gennaio – febbraio 2011 dall'1,43% all'1,34%.

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In consolidamento a febbraio 2011 i prestiti bancari al settore privato**

<sup>11</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine del primo bimestre del 2011 un consolidamento; sulla base di prime stime – che tengono conto delle modifiche di cui alla nota 9 a pag. 14 – i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.488,5 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +5,6%<sup>9</sup> (+5,6% anche a gennaio 2011; +2,4% nella media Area Euro a gennaio 2011), tornado sui livelli di fine estate 2008.

Del 6,2% sono aumentati i prestiti a residenti in Italia al settore privato<sup>12</sup> (+6,3% a gennaio 2011 - cfr. *Tabella 3*). Alla fine di febbraio 2011 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.702 miliardi di euro. Rispetto a febbraio 2010 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di oltre 95 miliardi di euro.

Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +5,6% (+5,7% a gennaio 2011), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) ha segnato una crescita di +5,5% (+5,3% a gennaio 2011).

- **All'inizio del 2011 si è registrata un'accelerazione del trend dei finanziamenti al totale imprese: +4,3%, che torna ai livelli di inizio 2009; rimane sostenuto l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili**

A gennaio 2011 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie**<sup>13</sup> è risultata del +4,3% (+1,6% a fine 2010; -3,1% a fine gennaio 2010). In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese<sup>14</sup>, hanno segnato – a novembre 2010 – un tasso di crescita pari a +1,5%, valore che raggiunge il +2,4% per le famiglie produttrici<sup>15</sup>. Sostenuta rimane la dinamica tendenziale del

<sup>12</sup> Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.

<sup>13</sup> Gli andamenti tengono conto delle modifiche di cui alla nota 7 a pag. 14.

<sup>14</sup> Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

<sup>15</sup> Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

totale prestiti alle famiglie<sup>16</sup> (+7,8% a gennaio 2011<sup>9</sup>, +7,6% a fine 2010; +6,4% a gennaio 2010). Della stessa intensità è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili<sup>8</sup>, risultata a gennaio pari al +7,8% (+8% a dicembre 2010 e +6,7% a fine gennaio 2010).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>17</sup> mette in luce come a gennaio 2011 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,4%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 18,9%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,2% e quello dell'agricoltura il 4,2%. Le attività residuali il 5,6%.

- **In assestamento, ma sempre su valori prossimi ai minimi storici i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI<sup>7</sup> si rileva che a febbraio 2011 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI ha registrato un assestamento, collocandosi al 3,67%, lo

<sup>16</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>17</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

stesso valore segnato il mese precedente e 2 *basis points* al di sotto del valore di febbraio 2010 (*cf. Tabella 4*).

In assestamento e sempre su livelli particolarmente contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese, in diminuzione quelli alle famiglie: a febbraio 2011 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 2,72% (2,69% a gennaio 2011), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,05% (3,15% a gennaio 2011).

Tabella 4

**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
feb-06	4,76	5,96	3,56	3,88	2,25	2,51	3,49	4,60	0,10	4,60	2,76
feb-07	5,52	6,54	4,48	5,07	3,50	3,75	4,26	5,36	0,55	5,49	3,47
feb-08	6,22	7,18	5,36	5,69	4,00	4,49	4,46	3,95	0,85	5,66	4,25
feb-09	5,51	6,29	3,81	4,79	2,00	2,48	3,67	1,22	0,73	2,34	3,90
feb-10	3,69	4,63	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-10	3,66	4,57	1,94	2,59	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	2,97
apr-10	3,64	4,51	2,21	2,60	1,00	0,64	3,25	0,31	0,41	0,66	2,92
mag-10	3,60	4,49	1,98	2,54	1,00	0,69	3,06	0,46	0,39	0,70	2,46
giu-10	3,52	4,57	2,27	2,52	1,00	0,73	2,92	0,54	0,39	0,73	2,55
lug-10	3,55	4,57	2,54	2,54	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-10	3,59	4,67	2,45	2,65	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-10	3,61	4,72	2,51	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,73
ott-10	3,61	4,75	2,58	2,70	1,00	1,00	2,69	0,29	0,34	0,74	4,12
nov-10	3,65	4,74	2,73	2,88	1,00	1,04	2,90	0,29	0,34	0,74	3,34
dic-10	3,62	4,65	2,79	2,97	1,00	1,02	3,31	0,30	0,34	0,75	2,52
gen-11	3,67	4,78	2,69	3,15	1,00	1,02	3,32	0,30	0,34	0,77	3,73
feb-11	3,67	4,79	2,72	3,05	1,00	1,09	3,49	0,31	0,34	0,80	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

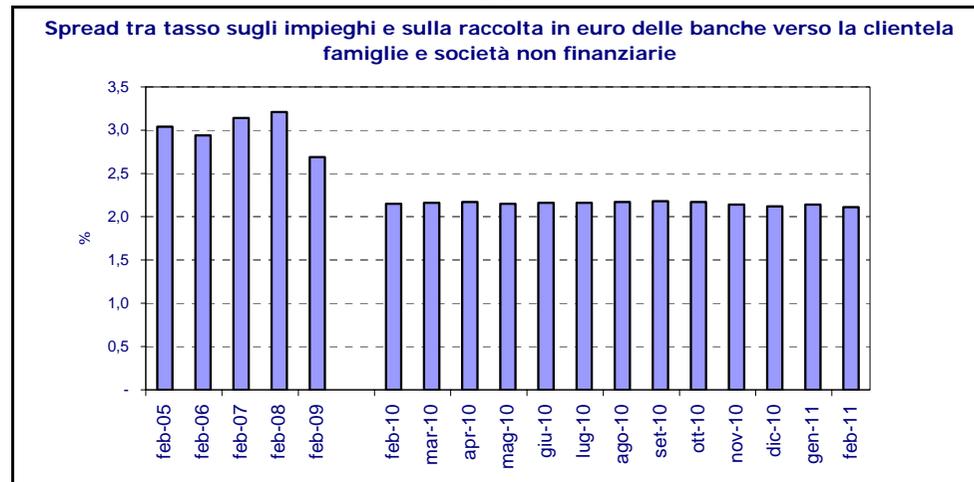
### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In lieve flessione a febbraio 2011 rispetto ad un anno prima lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a febbraio 2011 pari a 211 *basis points*, 5 punti base al di sotto del valore di febbraio 2010.

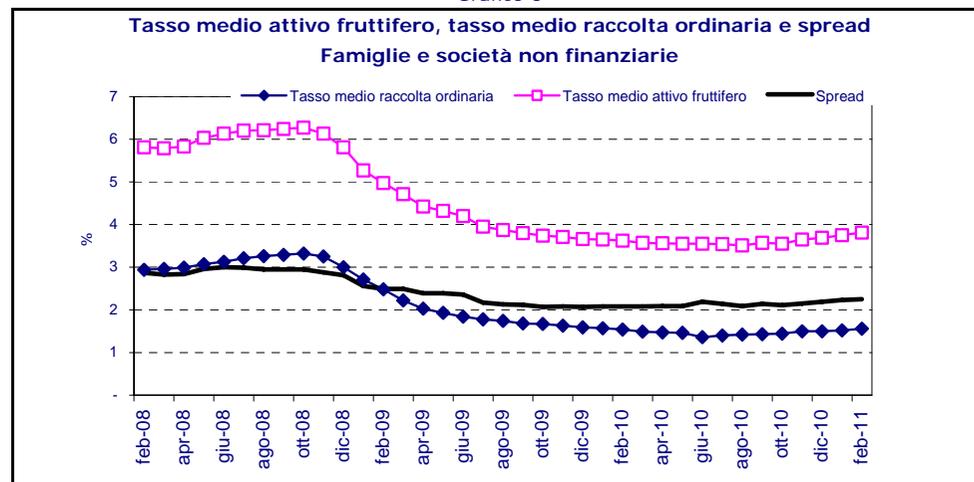
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a febbraio 2011 è risultato pari a 2,25 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 2,09 punti percentuali a febbraio 2010. Il differenziale registrato a febbraio 2011 è la risultante di un valore del 3,81% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,56% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- In aumento nell'ultimo anno sia le sofferenze lorde che il rapporto sofferenze lorde/impieghi. In crescita anche le sofferenze nette

A gennaio 2011 le **sofferenze lorde**<sup>18</sup> sono risultate pari a circa 85 miliardi di euro, oltre 7 miliardi in più rispetto a fine 2010 e 25 miliardi in più rispetto a gennaio 2010 (+41,7% la variazione annua; +41,4% a gennaio 2010 - *cf. Tabella 7*). In rapporto agli impieghi esse risultano pari al 4,3% gennaio 2011, in crescita dal 3,3% di un anno prima.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>19</sup>, a gennaio 2011 – esse sono risultate pari a 46,8 miliardi di euro, 382 milioni in più rispetto a fine 2010 e circa 13 miliardi in più rispetto a gennaio 2010 (+38,6% la variazione annua; +54,3% a gennaio 2010).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,43% (1,91% a gennaio 2010). Il **rapporto sofferenze nette/capitale e riserve** è risultato pari a 12,74% a gennaio 2011 (9,70% a gennaio 2010).

<sup>18</sup> Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

<sup>19</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7  
**Sofferenze del sistema bancario italiano**

	Sofferenze nette <sup>1</sup>		Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>		Sofferenze nette su capitale e riserve <sup>3</sup>		Sofferenze lorde <sup>4</sup>	
	mln €	a/a	valori %	delta a/a	valori %	delta a/a	mln €	a/a
gen-09	22.004	nd	1,26	nd	6,74	nd	42.347	-10,89
feb-09	22.395	nd	1,28	nd	6,79	nd	43.421	-9,66
mar-09	23.613	nd	1,36	nd	7,16	nd	44.793	-8,01
apr-09	25.250	nd	1,45	nd	7,48	nd	46.426	3,68
mag-09	26.084	nd	1,50	nd	7,71	nd	47.714	6,13
giu-09	26.647	nd	1,51	nd	7,85	nd	48.901	8,10
lug-09	28.230	nd	1,61	nd	8,28	nd	50.582	10,94
ago-09	29.193	nd	1,68	nd	8,56	nd	51.804	20,04
set-09	31.922	nd	1,83	nd	9,33	nd	54.978	25,39
ott-09	33.380	nd	1,92	nd	9,80	nd	56.587	30,69
nov-09	34.744	nd	1,97	nd	10,17	nd	58.021	46,58
dic-09	35.997	65,22	2,03	2,03	10,47	10,47	59.104	43,04
gen-10	33.756	53,41	1,91	0,65	9,70	2,96	59.884	41,41
feb-10	33.892	51,34	1,92	0,64	9,74	2,95	61.468	41,56
mar-10	35.520	50,43	2,00	0,64	10,18	3,01	63.658	42,12
apr-10	37.172	47,22	2,09	0,64	10,56	3,08	64.991	39,99
mag-10	37.973	45,58	2,14	0,64	10,77	3,06	66.660	39,71
giu-10	39.328	47,59	2,11	0,60	10,94	3,08	68.597	40,28
lug-10	40.564	43,69	2,18	0,57	11,26	2,98	70.055	38,50
ago-10	41.080	40,72	2,21	0,53	11,39	2,83	71.176	37,40
set-10	42.536	33,25	2,26	0,43	11,78	2,45	72.924	32,64
ott-10	43.871	31,43	2,34	0,42	12,14	2,34	74.321	31,34
nov-10	44.832	29,04	2,35	0,38	12,96	2,79	75.633	30,35
dic-10	46.388	28,87	2,43	0,40	13,28	2,82	77.787	31,61
gen-11	46.770	38,55	2,43	0,52	12,74	3,04	84.872	41,73

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

<sup>4</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

## 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **In aumento a febbraio 2011 la dinamica annua del portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a febbraio 2011 è risultato in aumento la dinamica tendenziale del **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 572,4 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita annuo del +8,5%<sup>9</sup>.

Rispetto a febbraio 2010 si registra un aumento – tenendo conto delle modifiche di cui alla nota 9 a pag. 14 - del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 38 miliardi di euro.

## 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a gennaio 2011 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano più bassi in Italia rispetto all'Area Euro**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (gennaio 2011) li indicano al 3,54% (3,60% a dicembre 2010; 3,37% a gennaio 2010), un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia: 3,26% (3,24% a dicembre 2010; 3,01% a gennaio 2010 - *cfr. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** sono più contenuti in Italia. A gennaio 2011, infatti, risultano pari al 2,55% nella media dell'Area Euro (2,66% a dicembre 2010; 2,11% a gennaio 2010), un valore superiore rispetto a quello applicato dalle banche italiane (2,36% a gennaio 2011 – dal 2,56% di dicembre 2010; 1,58% a gennaio 2010).

Nel mese di gennaio 2011, infine, il tasso sui **conti correnti attivi** alle famiglie si posiziona al 7,20% in Italia, 7,16% a dicembre 2010 (6,64% a gennaio 2010), un livello che si raffronta all'8,62% dell'Area Euro (8,58% a dicembre 2010; 8,94% a gennaio 2010).

Tabella 8  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
gen-06	4,09	4,04	3,29	3,34	8,16	9,66
gen-07	5,06	5,06	4,49	4,53	8,47	10,03
gen-08	5,99	6,01	5,26	5,37	8,85	10,46
gen-09	5,34	5,40	4,19	4,31	8,78	10,46
gen-10	3,01	3,37	1,58	2,11	6,64	8,94
feb-10	3,01	3,39	1,50	2,05	6,57	9,01
mar-10	2,96	3,37	1,52	2,09	6,51	8,82
apr-10	2,92	3,32	1,90	2,09	6,46	8,77
mag-10	2,91	3,36	1,56	2,05	6,43	8,77
giu-10	3,03	3,37	1,95	2,26	7,46	8,79
lug-10	3,11	3,40	2,21	2,34	7,44	8,73
ago-10	3,23	3,48	2,04	2,36	7,44	8,72
set-10	3,12	3,43	2,20	2,33	7,42	8,74
ott-10	3,28	3,51	2,21	2,41	7,47	8,66
nov-10	3,31	3,64	2,39	2,51	7,28	8,61
dic-10	3,24	3,60	2,56	2,66	7,16	8,58
gen-11	3,26	3,54	2,36	2,55	7,20	8,62

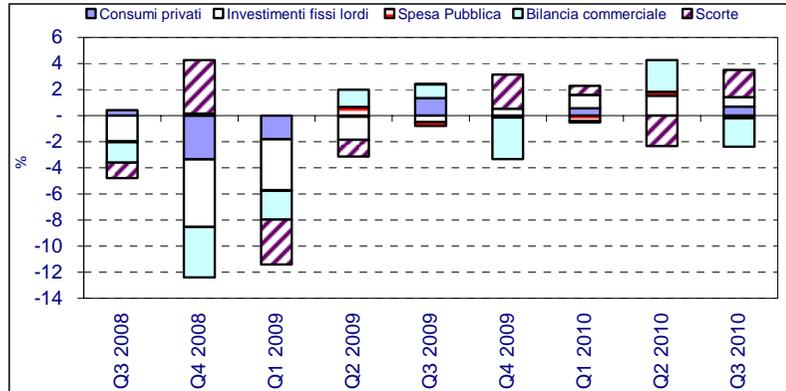
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# ALLEGATO A

# GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

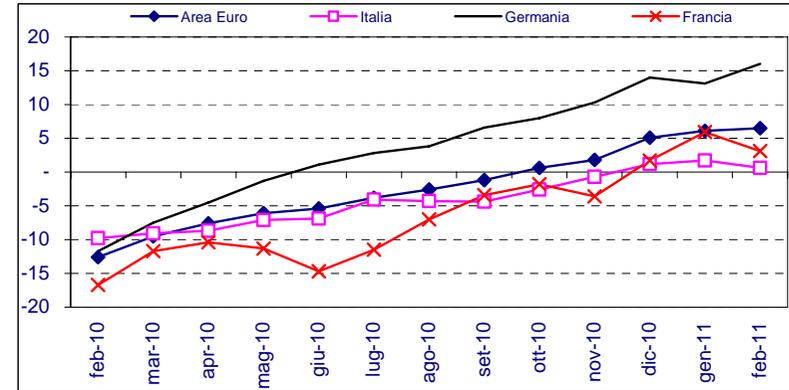
**Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

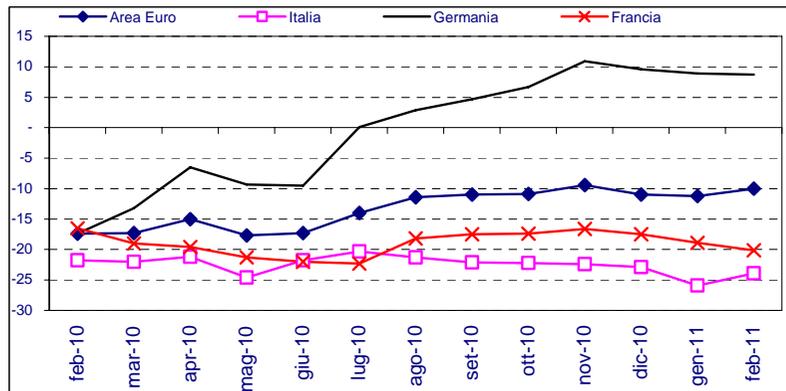
**Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

**Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	set-10	ott-10	nov-10	dic-10	gen-11	feb-11	9/3/11
Dollaro americano	1,309	1,390	1,364	1,321	1,337	1,365	1,392
Jen giappone	110,5	113,6	112,6	110,0	110,5	112,8	115,1
Sterlina inglese	0,840	0,876	0,855	0,848	0,847	0,846	0,859
Franco svizzero	1,310	1,346	1,343	1,279	1,279	1,298	1,293
Yuan cinese	8,828	9,269	9,077	8,783	8,821	8,991	9,149
Rublo russo	40,316	42,129	42,319	40,704	40,285	39,938	39,5
Real brasiliano	2,250	2,340	2,337	2,239	2,240	2,275	2,304
Rupia indiana	60,222	61,740	61,376	59,640	60,736	62,034	62,651

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

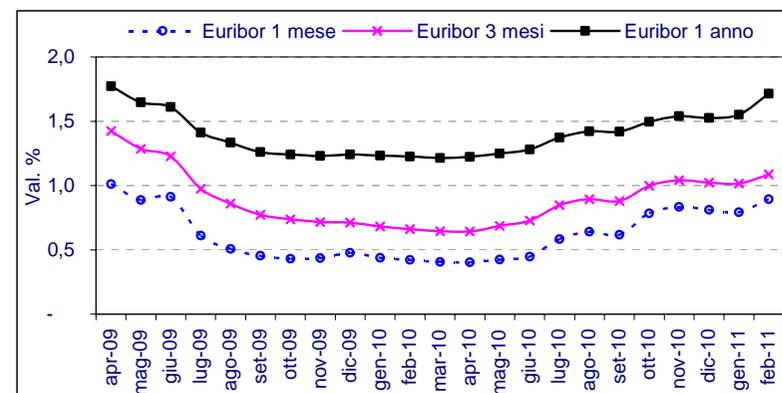
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2010	2010 cumulato	2011	2011 cumulato
Gen	-4,1	-4,1	2,0	2,0
Feb	12,9	8,8	8,0	10,0
Mar	18,2	27,0		
Apr	14,8	41,8		
Mag	8,2	49,9		
Giu	-4,2	45,8		
Lug	-2,6	43,2		
Ago	8,2	51,3		
Set	12,7	64,0		
Ott	7,5	71,4		
Nov	4,9	76,3		
Dic	-9,1	67,3		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

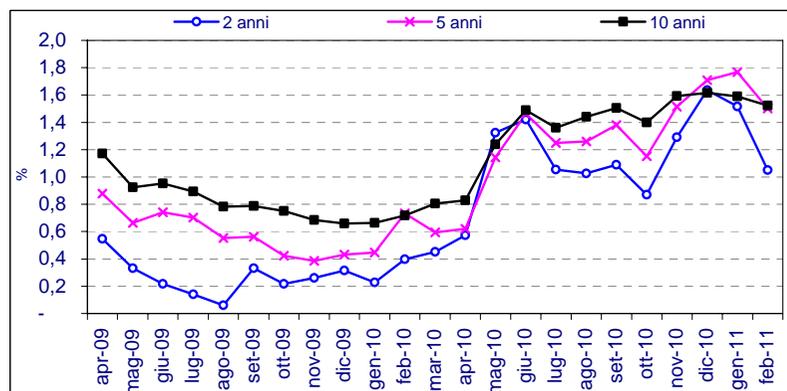
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

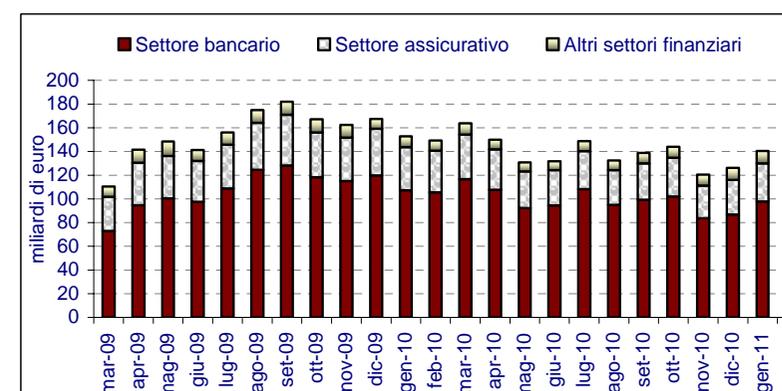
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Con newGant di Studio Informatica  
non perdi mai il controllo ... delle segnalazioni!



**newGant di Studio Informatica:** un "unicum" che permette all'intermediario un lavoro quotidiano sicuro e molto più efficiente, riducendo il rischio di incorrere in sanzioni.

La nuova soluzione copre:

- **Le esigenze connesse alla gestione delle novità normative (soprattutto i flussi di ritorno)**
- **Il controllo della segnalazione, consentendo all'utente di navigare sia nei dati da trasmettere, sia in quelli già trasmessi all'Agenzia delle Entrate.**

Per chi utilizza la soluzione di Studio Informatica commaTel per gli accertamenti bancari, è disponibile:

- **comma AR- Lo strumento per il controllo di coerenza tra la risposta agli accertamenti bancari e quanto comunicato all'anagrafe dei rapporti.**

**0523-313000**

telefonare non cambia la vita,  
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO  
INFORMATICA**  
s.r.l.

[www.smouse.it](http://www.smouse.it)

**Sistemi avanzati per l'applicazione  
delle normative di legge in sicurezza**  
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza  
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

**Microsoft**  
GOLD CERTIFIED

Partner